

D.L. N.400 DEL 6/11/2008 Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità

Relazione illustrativa generale

Il Consiglio europeo persegue, ormai da più di un decennio, una strategia comunitaria rivolta alla salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri. In tale ottica ha approvato due direttive fondamentali:

la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici che prevede la classificazione come Zone di Protezione Speciale (ZPS) dei territori più idonei, in numero e superficie, alla conservazione di tali specie, e che, in particolare all'art.4, stabilisce che per le specie elencate all'allegato I della stessa direttiva devono essere previste misure di conservazione idonee a garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione ;

la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede l'istituzione di una rete ecologica coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), denominata Natura 2000, formata dai siti in cui si trovano gli habitat naturali da proteggere, e impone agli stati membri di stabilire misure di conservazione che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione specifici ed opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali coerenti alle esigenze ecologiche dei siti Rete Natura 2000.

Con D.M. 3 aprile 2000

Lo Stato italiano ha dato attuazione alla citata direttiva 92/43 con il d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato dal d.P.R. 12 marzo 2003, n.120. La citata normativa pone in capo alle Regioni, in particolare, i seguenti obblighi:

- a) l'individuazione dei siti in cui si trovano i tipi di habitat elencati nell'allegato A e gli habitat di specie di cui all'allegato B, ovvero l'elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata "Natura 2000", con la possibilità di proporre aggiornamenti e modifiche del suddetto elenco sulla base delle azioni di monitoraggio condotte;
- b) l'adozione di opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie dei proposti siti, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione;
- c) l'adozione, per le zone speciali di conservazione (ZSC), entro sei mesi dalla loro designazione, di misure di conservazione che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione, specifici od integrati, ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti;
- d) la definizione della disciplina di dettaglio relativa alla valutazione di incidenza cui sono sottoposti i piani territoriali, urbanistici e di settore, nonché gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi;
- e) l'adozione delle misure idonee a garantire la salvaguardia ed il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari.

Una serie di successivi atti nazionali sta progressivamente ponendo le basi per la costituzione della Rete Natura 2000 e per la sua salvaguardia:

- con Decreto del Ministro dell'Ambiente 3/09/2002 sono state dettate le linee guida per la gestione di siti della Rete Natura 2000.
- con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25.3.05 è stato approvato l' "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE";
- con D.M. Ambiente 17 ottobre 2007 sono fissati criteri minimi uniformi sulle basi dei quali le Regioni adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione di tali aree, in adempimenti dell'art.1, comma 1226, della legge 27.12.2006, n.296.

Al fine di prevenire procedure di infrazione il citato comma 1226 della Legge 296/06 (finanziaria 2007) stabilisce che le Regioni devono provvedere agli adempimenti previsti dagli articoli 4 e 6 del regolamento di cui al d.P.R. n. 357/1997, e successive modificazioni, o al loro completamento, sulla base di criteri minimi uniformi definiti con apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al comma 1215 dispone la rivalsa economica sulle regioni inadempienti rispetto alla normativa comunitaria ambientale.

La Regione, dal canto suo, ha già adottato una serie di provvedimenti in materia, volti alla conservazione dei Sic terrestri e dei Sic marini (D.G.R. n. 646/2001, D.G.R. n.328/2006 e D.G.R. n.1533/2005), nonché un Regolamento recante misure di conservazione delle ZPS, a tutt'oggi all'esame della competente commissione consiliare.

Alla luce del quadro normativo come sopra illustrato si ritiene pertanto necessario assumere il presente provvedimento legislativo che, in attuazione della normativa comunitaria e nazionale, persegue la tutela e la valorizzazione delle biodiversità, attraverso la disciplina essenziale degli strumenti di tutela quali le misure di conservazione, la valutazione di incidenza ed i piani di gestione applicabili anche ai SIC marini nelle more della normativa statale in materia. Individua inoltre nell'allegato E gli enti gestori dei SIC e delle ZPS presenti sul territorio ligure.

RELAZIONE ARTICOLATA

Articolo 1

Definisce la finalità e l'ambito di applicazione della legge, che si pone come obiettivo, tra l'altro, la istituzione delle rete ecologica regionale, costituita dalla Rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico funzionale nonché dalle aree protette e da altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale.

Articolo 2

Elenca, in modo non esaustivo, le attività di competenza regionale, che trovano compiuta disciplina nel prosieguo della legge.

Articolo 3

Prevede la istituzione, con provvedimento della giunta regionale, della Rete ecologica regionale attraverso la quale la Regione persegue, tra l'altro, la coerenza ecologica dei siti della rete Natura 2000.

Articolo 4

Disciplina l'iter procedurale relativo alla formazione ed approvazione delle misure di conservazione, ossia delle misure necessarie a garantire le esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali dell'allegato 1 e delle specie dell'allegato 2 della direttiva 92/43 CEE presenti nel sito. Le esigenze ecologiche di questi tipi di habitat naturali e specie comprendono tutti i parametri ecologici necessari per garantire il loro stato di conservazione soddisfacente.

E' inoltre previsto che le misure di conservazione abbiano immediata efficacia e, ove le stesse lo prevedano espressamente, prevalgono sugli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

La "prevalenza" inserita in questo articolo, pur non essendo esplicitamente prevista né nella normativa comunitaria, né in quella nazionale di recepimento, corrisponde all'esigenza di garantire la massima tutela agli habitat ed alle specie protette presenti nella rete ecologica regionale, secondo i principi generali di tutela ambientale, e trova inoltre ulteriore giustificazione nel combinato disposto dei commi 1213 e 1216 dell'articolo 1 della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007). La norma infatti prevede in capo allo Stato il diritto di rivalersi sia sulle Regioni sia sugli enti territoriali nel caso in cui si rendano responsabili di mancata attuazione degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria, anche a seguito di sentenze di condanna della Corte di Giustizia della CE.

Si tenga inoltre presente che l'art.300 del d.lgs. n.152/2006 prevede, quale fattispecie di danno ambientale, "il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato, tra l'altro, alle specie ed agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria di cui ...(omissis) al d.P.R. n.357/1997".

Articolo 5

Disciplina l'iter procedurale relativo alla formazione ed approvazione dei Piani di gestione da assumere, da parte dell'Ente di gestione soltanto nel caso in cui le misure di conservazione non siano ritenute, da parte della Giunta regionale, sufficienti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti dalla direttiva 92/43/CEE. In altri termini l'adozione dei piani di gestione è solo eventuale e, nel caso in cui siano adottati, devono essere "appropriati e specifici" e quindi concernere i singoli siti della Rete Natura 2000 oppure "integrati ad altri piani di sviluppo". Quanto al loro contenuto utili elementi di riferimento sono l'Allegato II della citata direttiva, e le linee guida approvate dal Ministero dell'Ambiente con D.M. 3 settembre 2002.

La Giunta regionale può specificare, tramite appositi criteri ed indirizzi, i contenuti del piano di gestione.

Allo scopo di ribadire la necessità che la Regione sia sempre a conoscenza dei contenuti dei piani di gestione da assumere da parte degli enti gestori e possa correggerli ove necessario, è stato introdotto il parere vincolante da esprimersi da parte della Giunta regionale.

Articolo 6

La norma, in attuazione del principio in base al quale nella pianificazione e programmazione territoriale nonché in sede di progettazione si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti della Rete

Natura 2000 attraverso uno studio di incidenza, disciplina l'istituto della valutazione di incidenza, sancendo, in particolare, il principio della nullità degli atti assunti in assenza della stessa. In continuità con i provvedimenti già assunti in materia (citate d.G.R. n. 646/2001 e d.G.R. n. 328/2006), individua nella Giunta l'organo competente a stabilire criteri, linee guida e procedure per l'applicazione dell'istituto. In tale sede la Giunta può, in particolare, prevedere una graduazione nell'applicazione della valutazione di incidenza per determinate tipologie di interventi.

Articoli 7 e 8

Con tali articoli viene disciplinata rispettivamente la valutazione di incidenza dei piani, e dei progetti ed interventi; viene individuata l'autorità competente ad esprimersi in materia; viene assicurato il necessario coordinamento con la normativa relativa alla Valutazione di impatto ambientale ed alla Valutazione ambientale strategica. Inoltre all'art.8 viene specificato che gli interventi ed i progetti soggetti a valutazione di incidenza sono quelli suscettibili di determinare, direttamente od indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat.

Articolo 9

Vengono individuati i casi in cui la valutazione di incidenza spetta alla Regione.
In ogni caso la stessa è sempre competente nel caso di SIC marini.

Articolo 10

In conformità ai principi desumibili sia dall'art.3 del d.P.R. n. 357/1997 sia dall'articolo 3 del D.M. 17 ottobre 2007, individua gli enti gestori della Rete Natura 2000.

E' da leggersi in combinato disposto con l'articolo 20, comma 2, nel quale si specifica che gli enti gestori sono quelli elencati dell'allegato E, fino alla designazione definitiva che avverrà all'atto della designazione delle ZSC.

Articolo 11

Sono elencati in tale articolo le funzioni ed i compiti dei citati Enti gestori, che comprendono sia funzioni programmatiche che funzioni attuative delle misure di conservazione.

Articolo 12

E' previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione attraverso la nomina di un commissario ad acta.

Articolo 13

Le funzioni relative al monitoraggio dei siti Natura 2000, previste dal d.P.R. n.357/1997, sono disciplinate dalla Giunta regionale.

Articolo 14

La norma istituisce l'Osservatorio regionale della biodiversità (LIBIOSS), preposto alla raccolta ed alla organizzazione dei dati sul monitoraggio trasmessi dagli Enti gestori dei siti Natura 2000, nonché dagli altri enti pubblici, ai sensi del precedente articolo 13.

Si sottolinea che con l'espressione "raccolta dei dati" deve intendersi la sola acquisizione dei dati in possesso degli Enti gestori e degli Enti pubblici, per la loro organizzazione ai fini istituzionali.

La gestione dell'Osservatorio è affidata ad ARPAL.

Articoli 15, 16 e 17

Tali articoli, raggruppati nel Titolo III, disciplinano la flora spontanea e la fauna, modificando la legge regionale n.9/1984 ed abrogando la legge regionale n.4/1992.

Con l'articolo 15 sono stati modificati gli allegati A, B e C della legge regionale n.9/1984 e sostituiti dagli Allegati A e B della presente legge, che contengono, oltre alle specie già comprese nella citata l.r. n.4/1984, anche le specie di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43 CEE.

L'articolo 16 estende la protezione già prevista dalla l.r. n.9/1984 anche alle specie animali ricomprese negli allegati II e IV della direttiva 92/43 CEE, nonché all'allegato I della direttiva n.79/409 CEE.

L'articolo 17

Viene prevista, ai sensi dell'articolo 10 del d.P.R. n.357/1997, la disciplina dei prelievi delle specie protette, in modo compatibile con il mantenimento delle stesse in uno stato di conservazione soddisfacente.

Articolo 18

L'articolo 18 stabilisce le sanzioni amministrative pecuniarie da destinare agli enti gestori dei siti Rete Natura 2000, che sono preposti alla applicazione delle sanzioni stesse.

La norma, tra l'altro, aggiorna l'importo delle sanzioni già previste dalla legge regionale n.4/1992.

Articolo 19

La norma individua i soggetti preposti all'esercizio della vigilanza e sorveglianza, in conformità alla normativa vigente in materia.

Articolo 20

Prevede disposizioni finali, nonché il regime transitorio, in particolare, relativamente alle misure di conservazione, alla valutazione di incidenza ed alla designazione degli enti gestori, fino alla loro definitiva nomina, all'atto della trasformazione dei SIC in ZSC.

Articolo 21

Dispone l'abrogazione della l.r. n.4/1992, che viene recepita nella nuova normativa e di taluni articoli della l.r. n.9/1984.

Della legge fanno inoltre parte 5 allegati comprendenti i tipi di habitat e specie da tutelare, nonché l'elenco degli enti gestori di ogni sito Natura 2000.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

TITOLO I Disposizioni generali

Articolo 1 (Finalità e ambito di applicazione)

1. La Regione Liguria, in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica) e succ. mod. ed int. ed in conformità alla direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 (Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici), persegue la tutela e la valorizzazione della biodiversità, mediante la conservazione degli ecosistemi e degli habitat naturali in considerazione dei valori ecologici, genetici, scientifici, sociali, economici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici connessi. La Regione tutela, in particolare, la diversità:
 - a) delle specie animali e delle specie vegetali selvatiche;
 - b) degli habitat;
 - c) di altre forme naturali del territorio.

2. La Regione tutela la biodiversità ed a tal fine:
 - a) riconosce gli habitat naturali e seminaturali, la flora e la fauna e le forme naturali del territorio quali beni di rilevante interesse pubblico;
 - b) garantisce il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario nonché dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie tutelate, nella loro area di ripartizione naturale;
 - c) concorre alla formazione della Rete ecologica europea, denominata Natura 2000, costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC), Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e proposte di Siti di Importanza Comunitario (pSIC) ;
 - d) istituisce la Rete Ecologica regionale, costituita dalla Rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico funzionale, di cui agli articoli 3 e 10 della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica), dalle aree protette e da eventuali altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale.

Articolo 2 (Competenze della Regione)

1. Sono, in particolare, di competenza della Regione:
 - a) l'individuazione, l'approvazione e la modifica delle proposte di siti di importanza comunitaria (pSIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. n.357/1997;
 - b) l'elaborazione e l'approvazione delle misure di conservazione;
 - c) l'espressione del parere in sede di approvazione degli eventuali piani di gestione dei siti della rete Natura 2000, secondo le modalità indicate nella presente legge;

- d) l'elaborazione di criteri, linee guida e procedure per la gestione e il monitoraggio dei siti della Rete Ecologica regionale;
- e) la definizione dei criteri, delle linee guida e delle procedure sulla base dei quali effettuare la valutazione di incidenza dei piani e dei progetti di cui all'art.5 del d.P.R. n.357/1997;
- f) l'individuazione degli enti gestori dei siti Rete Natura 2000;
- g) il coordinamento del monitoraggio di cui all'articolo 7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.,
- h) il coordinamento della gestione dei siti della rete Natura 2000 al fine della verifica di efficacia e del mantenimento della coerenza ecologica della rete Natura 2000, e per il perseguimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie tutelate;
- i) l'individuazione degli interventi per la conservazione delle biocenosi ed in particolare delle specie naturali a rischio di estinzione o particolarmente minacciate, anche promuovendo studi e interventi volti alla conservazione, l'incentivazione delle attività didattico-divulgative volte alla conoscenza delle specie oggetto di tutela;
- j) il coordinamento della diffusione delle informazioni relative alla Rete ecologica regionale;
- k) l'individuazione delle misure di salvaguardia a cui sottoporre le specie naturali maggiormente minacciate o vulnerabili e i relativi habitat;
- l) l'individuazione delle misure relative ai prelievi delle specie di flora e fauna selvatiche disciplinate dalla presente legge.**

Articolo 3 (Rete ecologica regionale)

1. La Giunta regionale istituisce la rete ecologica regionale costituita dall'insieme dei siti della rete Natura 2000, dalle aree protette, aree di collegamento ecologico-funzionali, che risultano di particolare importanza per la conservazione, migrazione, distribuzione geografica e scambio genetico di specie selvatiche.
2. La Regione, mediante la Rete ecologica regionale persegue, in particolare, i seguenti obiettivi:
 - a) mantenere o recuperare la funzionalità degli ecosistemi sul territorio regionale;
 - b) assicurare la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 in applicazione della direttiva 92/43, evitando la frammentazione ambientale relativamente agli habitat peculiari delle specie oggetto di conservazione di ciascun sito Rete Natura 2000;
 - c) favorire la connettività ecologica fra le popolazioni delle specie di interesse comunitario entro e fra i siti della Rete Natura 2000.

TITOLO II Strumenti di tutela

Articolo 4 (Misure di conservazione)

1. La Regione elabora e adotta, con deliberazione della Giunta, sulla base dei criteri e linee guida del Ministero della Tutela dell'Ambiente del Territorio e del Mare, per i siti di importanza comunitaria (SIC) e le relative aree di collegamento ecologico-funzionali, le misure di conservazione di cui all'articolo 4 del d.P.R. n.357/1997, prevedendo, altresì, eventuali procedure semplificate per la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 6, in relazione a specifiche misure di conservazione.

2. Le misure di conservazione sono depositate presso la Regione e pubblicate sul Bollettino Ufficiale e sul sito informatico della stessa affinché chiunque vi abbia interesse possa prenderne visione e presentare osservazioni scritte nei successivi trenta giorni.
3. La Giunta regionale si esprime sulle osservazioni pervenute entro i successivi sessanta giorni e, sentita la Commissione consiliare competente, trasmette le misure di conservazione al Ministero dell'Ambiente ai fini dell'adozione del decreto di designazione delle Zone Speciali di Conservazione.
4. Entro sei mesi dalla designazione delle ZSC di cui al comma 3, la Giunta regionale approva le misure di conservazione.
5. La Regione approva, altresì, con proprio Regolamento le misure di conservazione delle ZPS.
6. Le misure di conservazione approvate sono immediatamente efficaci e vincolanti e prevalgono, nei casi previsti nelle medesime, sugli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di qualsiasi livello vigenti o adottati.
7. La delibera di approvazione delle misure di conservazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. Le misure di conservazione sono pubblicate sul sito informatico regionale.
8. La Giunta regionale individua i siti per i quali sia necessaria l'adozione di un piano di gestione, ove le misure di conservazione non siano valutate sufficienti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti dalla Dir. 92/43/CEE.

Articolo 5 (Piani di gestione)

1. Nel caso di cui al comma 8 dell'articolo 4, il Piano di gestione del sito è predisposto dal relativo Ente di gestione, che procede all'elaborazione in modo specifico od integrato ad altri piani di sviluppo conformemente alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat e delle specie di interesse comunitario.
2. Il Piano di gestione è redatto secondo le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 adottate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con decreto 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000). La Giunta regionale specifica attraverso linee guida, indirizzi e criteri, ulteriori contenuti e modalità per la predisposizione del Piano.
3. Il Piano è adottato dall'Ente gestore e depositato per trenta giorni nella propria sede e contestualmente pubblicato sull'Albo pretorio dei Comuni interessati per trenta giorni consecutivi, entro i quali chiunque vi abbia interesse può prenderne visione e presentare all'ente gestore osservazioni scritte.
4. Nei successivi quarantacinque giorni l'ente gestore si esprime sulle osservazioni presentate, e nei quindici giorni successivi trasmette il piano alla Giunta regionale che esprime parere vincolante entro 60 giorni. L'Ente gestore approva il piano entro i successivi trenta giorni. Il Piano approvato in difformità dal parere regionale è nullo.
5. I piani di gestione entrano in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
6. I piani di gestione sono aggiornati con cadenza settennale. Tale aggiornamento può essere anticipato in relazione agli esiti del monitoraggio di cui all'articolo 13.

Articolo 6 (Valutazione di incidenza)

1. L'approvazione di piani, progetti e interventi, che interessano i siti della Rete Natura 2000, è condizionata all'esito favorevole della Valutazione di incidenza, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5 commi 9 e 10 del d.P.R. n.357/97. La Valutazione di incidenza, ove richiesta in base ai criteri di cui al comma 2, costituisce parte integrante del procedimento ordinario di autorizzazione o approvazione. I provvedimenti di autorizzazione o approvazione adottati senza la previa valutazione di incidenza sono nulli.
2. La Giunta regionale, in conformità alle disposizioni di cui al d.P.R. n.357/1997, approva i criteri, le linee guida e le procedure per l'applicazione della Valutazione di incidenza.
3. Al fine di consentire lo svolgimento delle attività di coordinamento regionale in materia, gli Enti competenti alla Valutazione di Incidenza trasmettono alla Regione, entro 120 giorni, gli esiti di ogni Valutazione di Incidenza, nonché una relazione annuale contenente la lista delle Valutazioni rese.

Articolo 7 (Valutazione di incidenza di piani)

1. Sono soggetti a valutazione di incidenza i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, che interessano i siti della Rete Natura 2000, tenuto conto degli specifici obiettivi di conservazione .
2. La procedura di valutazione di incidenza dei piani è ricompresa nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n° 152 (Norme in materia ambientale) e ss. mm. ii. secondo quanto stabilito dalle norme regionali in materia.

Articolo 8 (Valutazione di incidenza di progetti e interventi)

1. La valutazione di incidenza di progetti e interventi, condotta nel rispetto dei criteri, linee guida e procedure di cui all'articolo 6, nonché sulla base delle misure di conservazione e degli eventuali piani di gestione, è effettuata:
 - a) dai soggetti gestori dei siti Rete Natura 2000 individuati dalla presente legge;
 - b) dalla Regione nei casi di cui all'articolo 9.
2. Sono soggetti a valutazione di incidenza, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, gli interventi ed i progetti che interessano i siti della Rete Natura 2000 , suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat e non siano direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente.
3. Sono esclusi dalla valutazione di incidenza gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), a meno che l'oggetto stesso degli interventi di cui sopra non risulti elemento sostanziale per la salvaguardia delle specie per le quali il sito è stato individuato nella Rete Natura 2000 dalle misure di conservazione di ciascun sito e/o dall'eventuale piano di gestione o in mancanza di questi dalle schede dati Natura 2000. Le misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000 e delle relative aree di collegamento ecologico funzionali , nonché i piani di gestione possono altresì fornire indicazioni in ordine alla significatività di interventi e/o localizzazione, ai fini dell'applicazione della valutazione di incidenza di cui al comma 2.
4. Nei casi di progetti soggetti a procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), di cui alla legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale) e succ. mod. ed int., che interessano i siti della Rete Natura 2000, la

valutazione di incidenza è ricompresa nell'ambito della procedura di VIA, che considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie.

Articolo 9 (Valutazione di incidenza di competenza regionale)

1. La Valutazione di incidenza è effettuata dalla Regione, secondo le modalità individuate dalla Giunta, nei seguenti casi:
 - a) progetti regionali ;
 - b) progetti che coinvolgono più siti Rete Natura 2000 con diverso ente gestore;
 - c) qualora vi sia identità fra ente proponente di progetti, interventi e ente competente ad esprimere la valutazione di incidenza;
 - d) progetti e interventi ricompresi negli allegati 1, 2, 3 della l. r. n. 38/1998;
 - e) autorizzazione di interventi e progetti, rientranti nei casi previsti dall'articolo 5 commi 9 e 10 del d.P.R. n. 357/97;
 - f) progetti ed interventi che interessino SIC marini.

Articolo 10 (Gestori dei siti "Natura 2000")

1. Alla gestione dei siti "Rete Natura 2000" sono preposti gli Enti gestori delle aree naturali protette, le Province e la Regione.

Articolo 11 (Funzioni e compiti dell'ente gestore dei siti della Rete Natura 2000)

1. Al fine di assicurare il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat naturali e le specie per i quali sono stati individuati i siti Rete Natura 2000, l'Ente gestore svolge in particolare le seguenti funzioni:
 - a) provvede alla gestione dei siti, garantendo l'attuazione delle misure di conservazione o dei piani di gestione;
 - b) predispose il piano di gestione di cui all' articolo 5;
 - c) svolge il monitoraggio degli habitat e delle specie presenti nei siti di competenza sulla base degli indirizzi e criteri individuati dalla Giunta Regionale e sulla base della programmazione, di cui alla successiva lettera h), garantendo i necessari raccordi delle attività con l'Osservatorio regionale della biodiversità di cui all'articolo 14;
 - d) emana eventuali disposizioni regolamentari di comportamento e di uso delle risorse territoriali per prevenire danni alla conservazione dei Siti, ove necessario;
 - e) effettua la valutazione di incidenza, nei casi e secondo le modalità previste dalla Regione;
 - f) esercita la vigilanza anche avvalendosi del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di vigilanza, che operano in campo ambientale, ed assume i provvedimenti sanzionatori previsti dalla presente legge;
 - g) predispose ed invia alla Regione entro il 30 ottobre di ogni anno, la relazione sulle attività svolte ai sensi del presente articolo;
 - h) effettua ed invia alla Regione entro il 30 ottobre di ogni anno, la programmazione delle attività previste per l'anno successivo, nonché un rapporto sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie e sulle priorità di conservazione da attuare. La Giunta Regionale, entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa, esprime un parere vincolante sulla compatibilità del programma delle attività e sulle priorità da attuare, con l'obiettivo della conservazione della coerenza e della funzionalità della Rete Natura 2000.

Articolo 12 (Poteri sostitutivi)

1. La Giunta regionale in caso di accertata e persistente inerzia nell'esercizio delle attività di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), b), c), e), f) ed h) previa diffida ad adempiere entro un termine non inferiore a trenta giorni, esercita il potere sostitutivo nei confronti degli Enti Gestori dei siti della Rete Natura 2000 nominando un commissario ad acta, con oneri a carico dell'ente inadempiente.
2. L'atto di sostituzione è adottato sentito l'ente interessato.

Articolo 13 (Monitoraggio)

1. Le funzioni di monitoraggio previste dall'articolo 7 del d.P.R. n.357/1997 sono disciplinate dalla Giunta Regionale, in conformità con le linee guida definite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. Gli enti gestori dei siti Rete Natura 2000 nonché gli enti pubblici, che raccolgono dati o gestiscono sistemi informativi relativi allo stato di conservazione della biodiversità ligure, sono tenuti a trasmetterli all'Osservatorio ligure della biodiversità di cui all'articolo 14, sulla base degli indirizzi e delle specifiche definite dalla Giunta Regionale al fine di implementare il Sistema Informativo della Biodiversità della Regione Liguria.

Articolo 14 (Osservatorio regionale della biodiversità)

1. E' istituito l'Osservatorio ligure della biodiversità, denominato LIBIOSS, allo scopo di acquisire e di organizzare i dati inerenti il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, nazionale e regionale raccolti dai vari soggetti che operano sul territorio ligure. Tali dati fanno parte del Sistema Informativo regionale della Biodiversità che è parte del SIRAL (Sistema informativo regionale ambientale della Liguria), di cui alla legge regionale 4 agosto 2006, n.20 (Nuovo ordinamento dell'ARPAL e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale).
2. L'Osservatorio Regionale della Biodiversità è gestito da Arpal ed è deputato in particolare all'inserimento, elaborazione, archiviazione dei dati che alimentano le banche dati costituenti il Sistema Informativo regionale della Biodiversità, ed all'aggiornamento delle relative cartografie sulla Biodiversità.
3. La Regione, al fine dell'espletamento delle funzioni previste dalla presente legge, può avvalersi dell'Università stipulando apposite convenzioni, in particolare con riferimento a:
 - a) validazione dei dati naturalistici che entrano a far parte del Sistema Informativo regionale della Biodiversità;
 - b) individuazione degli standard necessari alla identificazione dello stato di conservazione soddisfacente per specie e habitat naturali;
 - c) iniziative e ricerche volte a valutare lo stato generale di salute della fauna e della flora selvatiche presente sul territorio regionale.
4. La Giunta regionale disciplina il funzionamento dell'Osservatorio ligure della Biodiversità, definendo inoltre le direttive tecniche delle attività.

TITOLO III Tutela della flora spontanea e della fauna

Articolo 15
(Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 1984, n.9)

1. Gli allegati A, B e C della legge regionale 30 gennaio 1984, n.9 (Norme per la protezione della flora spontanea) sono sostituiti dagli allegati A e B della presente legge. L'allegato A della presente legge comprende, altresì, le specie di cui agli Allegati II e IV della Dir. 92/43/CEE .

Articolo 16
(Tutela della fauna)

1. Sono considerate protette tutte le specie animali ricomprese negli allegati II e IV della Dir. 92/43/CEE, nell'allegato I della Dir. 79/409/CEE, nonché le specie animali individuate nell'allegato C della presente legge, per le quali è vietato:
 - a) la cattura e l'uccisione;
 - b) il deterioramento e la distruzione degli habitat delle specie ed in particolare i siti di riproduzione, di riposo e di attività trofica;
 - c) la perturbazione, specie nel periodo della riproduzione, dello svernamento, dell'estivazione;
 - d) la raccolta e la distruzione delle uova e dei nidi;
 - e) la detenzione, il trasporto e il commercio.
2. I divieti di cui al comma 1 si riferiscono a tutte le fasi del ciclo biologico delle specie alle quali si applica il presente articolo. Il divieto di raccolta, trasporto, commercializzazione e detenzione vale per gli esemplari vivi o morti nonché per parti di essi.
3. Resta ferma la disciplina prevista dalla Legge 7 febbraio 1992 n. 150 (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, ratificata con legge 19 dicembre 1975, n.874, e del Regolamento (CEE) n.3626/82 e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possano costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica) e ss.mm.ii.
4. In deroga a quanto previsto al comma 3 è consentito il trasporto e il commercio per uso alimentare di esemplari morti di rane verdi e di chiocciole provenienti da allevamento, nonché il trasporto ed il commercio di manufatti con corallo non raccolto in territorio ligure.
5. Gli esemplari di cui al comma 4, o parti di essi immessi sul mercato devono essere accompagnati da certificato redatto dal produttore e indicante le specie, la provenienza e il peso complessivo.

Articolo 17
(Prelievi)

1. La Regione, può concedere, in deroga all'articolo 16, per motivi strettamente scientifici e didattici, l'autorizzazione al prelievo, raccolta e allevamento di limitati quantitativi delle specie di cui all'allegato C della presente legge da stabilirsi di volta in volta, fermo restando quanto stabilito dal d.P.R. n.357/1997.
2. Al fine di garantire la compatibilità del prelievo, raccolta e allevamento con l'esigenza di conservare le popolazioni selvatiche, l'autorizzazione di cui al precedente comma, deve essere subordinata alla conoscenza dello status della popolazione oggetto del prelievo, raccolta e allevamento.

3. Per le specie di uccelli soggette a tutela dalla presente legge e ricomprese negli allegati della Direttiva 79/409/CEE e ss.mm.ii. il prelievo è disciplinato secondo quanto previsto dal d. lgs. 157/1992 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e ss.mm.ii. Nei siti Rete Natura 2000 il prelievo per le suddette specie è disciplinato dalle misure di conservazione o dai piani di gestione.
4. Per le specie di cui all'allegato D il prelievo è disciplinato secondo quanto previsto dalla legge regionale 16 novembre 2004, n. 21. "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca nelle acque interne" e ss.mm.ii. Nei siti Rete Natura 2000 il prelievo per le suddette specie è disciplinato dalle misure di conservazione o dai piani di gestione.
5. Ad insegnanti o a personale autorizzato di istituti scolastici di ogni ordine e grado è consentito raccogliere e allevare in cattività girini di Rospo comune (Bufo Bufo) per motivi didattici.

TITOLO IV

Disposizioni transitorie e finali

Articolo 18 **(Sanzioni)**

1. Per le violazioni delle disposizioni della presente legge si applicano le seguenti sanzioni amministrative:

- a) da € 300 a € 3.000 per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 16;
 - b) da € 1.000 a € 10.000 per la realizzazione di progetti o interventi in assenza della Valutazione di incidenza, ovvero in difformità alle prescrizioni della valutazione di incidenza;
 - c) da € 1.000 a € 10.000 per la realizzazione di progetti o interventi, in contrasto con le misure di salvaguardia, di conservazione o con quanto disposto nei piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000, in caso di procedure semplificate.
2. All'accertamento e alla contestazione delle violazioni di cui al comma 1, nonché per le violazioni punite ai sensi dell'art.13 della l.r. n.9/1984, così come modificato dalla presente legge, si provvede ai sensi della legge regionale 2 dicembre 1982, n.45 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa individuati, delegati o subdelegati).
 3. Le funzioni amministrative riguardanti l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 1, nonché per quelle dell'art.13 della l.r. n.9/1984, sono esercitate dagli Enti gestori dei siti Rete Natura 2000. Al di fuori dei siti Rete Natura 2000 le funzioni amministrative di cui al presente comma sono esercitate dalle Province.
 4. Gli introiti delle sanzioni sono destinati agli Enti di cui al comma 3 per attività di tutela della biodiversità, secondo quanto previsto nella programmazione di cui all'art. 11 c. 1 lettera g).
 5. Nel caso di realizzazione di opere ed interventi, ai quali si applicano le sanzioni di cui al c.1, la Regione, anche su segnalazione degli enti gestori dei siti Rete Natura 2000, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato, può disporre la sospensione dei lavori, e/o la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di mancata demolizione e di ripristino, la Regione provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente.
 6. Oltre alle sanzioni pecuniarie previste dal presente articolo, i soggetti preposti alla vigilanza possono provvedere alla confisca dell'animale e, ove possibile, alla liberazione immediata sul sito di raccolta.

Articolo 19 **(Vigilanza e sorveglianza)**

1. Le funzioni di sorveglianza di cui alla presente legge, sono svolte dal Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'art.15 del d.P.R. n.357/1997, nonchè dagli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale.

Articolo 20 (Disposizioni transitorie e finali)

1. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale adotta le misure di conservazione di cui all'articolo 4 comma 1.
2. Per quanto non disciplinato dalla presente legge trovano applicazione le disposizioni contenute nel d.P.R. n.357/1997.
3. Nelle more della designazione delle ZSC, gli Enti gestori per ciascun sito della Rete Natura 2000 sono quelli individuati nell'allegato E. Sono fatte salve diverse disposizioni di legge.
4. Fermo restando quanto previsto dall'art.18 della legge regionale 22 gennaio 1999, n.4 (Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico), il patrimonio forestale regionale ricadente nei siti della Rete Natura 2000 è gestito dal Corpo forestale, d'intesa con l'ente gestore.
5. Nelle more dell'approvazione delle misure di conservazione la Giunta regionale approva opportune misure di salvaguardia per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie per cui le zone sono state designate.
6. Fino all'adozione dei criteri, linee guida e procedure, di cui all'articolo 6 comma 2 e delle norme regionali di cui all'articolo 7 comma 2, continuano ad applicarsi i provvedimenti regionali già assunti in materia di valutazione di incidenza.
7. Sono esclusi dai divieti e dalle limitazioni di cui all'articolo 16 coloro che detengano, in cattività o post mortem animali appartenenti a specie tutelate ai sensi della presente legge e che abbiano dato già comunicazione alle Province ai sensi della l.r. n. 4/1992 alla data di entrata in vigore della presente legge.
8. Nell'allegato A della l.r. n.20/2006 al punto 3, dopo la parola VAS sono aggiunte le parole "e di valutazione di incidenza"
9. Nell'allegato A della l.r. n.20/2006, al punto 5, dopo la lettera i) è aggiunto la seguente lettera: "i bis) gestione dell'Osservatorio regionale della biodiversità".
10. Nell'allegato B della l.r. 20/2006, al punto 1 la lettera b) è soppressa.
11. Nell'articolo 3 della l.r. n.9/1984 le parole "tabella C" sono sostituite con le parole "tabella B".
12. L'articolo 13 della l.r. n.9/1984 è sostituito dal seguente:

"Art.13

1. Per le violazioni delle disposizioni della presente legge si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- a) da € 300 ad € 3.000 per la violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 6, 7 e 9, che comportino danno delle specie di cui all'allegato B, e per chi non provveda alla comunicazione di cui all'articolo 10, terzo comma;
- b) da € 600 ad € 6.000 per la violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 4, 6, 7 e 9, che comportino danno delle specie di cui all'allegato A, e per chi pone in commercio le piante protette non spontanee di cui all'articolo 10, primo comma, senza il certificato di provenienza di cui al secondo comma dello stesso articolo.

2. Sono inoltre confiscate le piante protette ai sensi della presente legge in relazione alle quali è stata comminata una sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 1."

12. Il punto C) della tabella A, allegata alla legge regionale 16 novembre 2004, n.21 (Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca nelle acque interne) è sostituita dalla seguente:

C) Misure minime

Cheppia <i>Alosa fallax nilotica</i>	cm. 25
Trota europea (Fario) <i>Salmo trutta</i>	cm. 20
Trota macrostigma <i>Salmo macrostigma</i>	cm.20
Trota marmorata <i>Salmo marmoratus</i>	cm.30
Trota iridea (compresi ibridi) <i>Oncorhyncus mykiss</i>	cm. 20
Salmerino di torrente (compresi ibridi) <i>Salvelinus fontinalis</i>	cm. 22
Temolo <i>Thymallus thymallus</i>	cm. 30
Carpa erbivora o Amur <i>Ctenopharyngodon idella</i>	cm. 35
Carpa argentata (Temolo russo) <i>Hipophthalmichthys nobilis</i>	cm. 35
Carpa testagrossa <i>Hipophthalmichthys molitrix</i>	cm. 35
Vairone <i>Leuciscus souffia muticellus</i>	cm. 12
Mugilidi e cefali Generi <i>Mugil</i> , <i>Chelon</i> , <i>Liza</i>	cm. 20
Luccio <i>Exos lucius</i>	cm. 50
Cavedano <i>Leuciscus cephalus</i>	cm. 20
Tinca <i>Tinca tinca</i>	cm. 20
Barbo <i>Barbus plebejus</i>	cm. 20
Barbo canino <i>Barbus meridionalis</i>	cm.20
Persico reale <i>Perca fluviatilis</i>	cm. 20
Persico trota	cm. 25

Micropterus salmoides

Anguilla cm. 30
Anguilla anguilla

Carpa (tutte le forme e varietà) cm. 35
Cyprinus carpio

Rovella tutela integrale
Rutilus rubilio

Tutte le altre specie cm. 7

Le lunghezze minime totali sono misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale.

Per quanto riguarda altre specie marine, rinvenibili occasionalmente nelle acque interne, si rimanda alle decisioni della Commissione tecnica regionale.

13. Al punto D) della tabella A, allegata alla legge regionale n.21/2004 dopo le parole: "Persico trota 15 aprile 15 giugno", sono inserite le seguenti :

Lasca
Chondrostoma genei 15 aprile/30 giugno

Cobite
Cobitis tenia bilineata 15 aprile/ 15 luglio

14. In caso di modifiche nomenclatoriali, dovute a revisioni o nuovi studi tassonomici, le specie o le sottospecie ricomprese negli allegati A, B, C e D, che cambiano denominazione o classificazione, sono assoggettate alla medesima forma di tutela prevista per il taxon riportato originariamente nella presente legge.

15. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approva le modifiche agli allegati A, B, C, e D alla presente legge, nel caso di modifiche normative, di nuove conoscenze scientifiche o in base agli esiti del monitoraggio di cui all'articolo 13.

Articolo 21 (Abrogazioni)

1. Sono abrogati gli articoli 5, 8, 12, 15 della legge regionale n. 9/1984. E' altresì soppressa la tabella C della legge regionale n. 9/1984
2. E' abrogata la legge regionale n. 4/1992 (Tutela della fauna minore).

Articolo 22 (Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede, nello stato di previsione della spesa, del bilancio per l'anno finanziario 2008, mediante prelevamento di euro 100.000,00 in termini di competenza e di cassa, dalla U.P.B. 18.107 "Fondo speciale di parte corrente" e contestuale iscrizione di euro 100.000,00 in termini di competenza e di cassa alla U.P.B. 4.101 "Interventi e studi in materia di tutela ambientale".

2. Agli oneri per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

ALLEGATO A
Specie vegetali¹

Nome scientifico	Nome italiano
<i>Alkanna tinctoria</i> Tausch	Arganetta azzurra
<i>Allium acutiflorum</i> Loisel.	Aglio occidentale
<i>Allium narcissiflorum</i> Vill.	Aglio piemontese
<i>Allium pendulinum</i> Ten.	Aglio pendulo
<i>Allium suaveolens</i> Jacq.	Aglio odoroso
<i>Anagallis tenella</i> (L.) L.	Centonchio palustre
<i>Anagyris foetida</i> L.	Legno-puzzo
<i>Aquilegia species</i>	Aquilegia
<i>Arenaria bertolonii</i> Fiori	Arenaria di Bertoloni
<i>Armeria seticeps</i> Rchb.	Spillone pedunculato
<i>Artemisia arborescens</i> L.	Assenzio abustivo
<i>Asplenium petrarchae</i> (Guérin) DC.	Asplenio di Petrarca
<i>Aster alpinus</i> L.	Astro alpino
<i>Baldellia ranunculoides</i> (L.) Parl.	Mestolaccia ranunculoide
<i>Ballota frutescens</i> (L.) Woods	Cimiciotta spinosa
<i>Campanula isophylla</i> Moretti	Campanula del Finalese
<i>Charybdis maritima</i> (L.) Speta	Scilla marittima
<i>Centaurea veneris</i> (Sommier) Beguinot	Fiordaliso di Porto Venere
<i>Convolvulus sabatius</i> Viv.	Convolvolo savonese
<i>Cyclamen species</i>	Ciclamino
<i>Digitalis grandiflora</i> Mill.	Digitale gialla grande
<i>Digitalis purpurea</i> L.	Digitale rossa
<i>Dictamnus albus</i> L.	Dittamo
<i>Drosera rotundifolia</i> L.	Rosolida
<i>Epipactis palustris</i> (L.) Crantz	Elleborina palustre
<i>Eryngium spinalba</i> Vill.	Regina delle Alpi
<i>Eryngium maritimum</i> L.	Calcatreppola marina
<i>Fritillaria species</i>	Fritillaria
<i>Globularia incanescens</i> Viv.	Vedovella delle Apuane
<i>Goodyera repens</i> (L.) R. Br.	Goodiera
<i>Herminium monorchis</i> (L.) R. Br.	Orchidea a bulbo
<i>Huperzia selago</i> (L.) Bernh. ex Schrank & Mart.	Licopodio abietino
<i>Hydrocharis morsus-ranae</i> L.	Morso di rana
<i>Isoetes duriei</i> Bory	Isoete di Durieu
<i>Juniperus phoenicea</i> L.	Ginepro fenicio
<i>Juniperus thurifera</i> L.	Ginepro turifero
<i>Knautia mollis</i> Jord.	Ambretta delle Alpi Marittime
<i>Lathraea clandestina</i> L.	Latrea clandestina
<i>Lavatera maritima</i> Gouan	Malvone delle rupi

¹ L'allegato A, in aggiunta alle specie riportate nel seguente elenco, comprende tutte le specie vegetali ricomprese negli allegati II e IV della Dir. 92/43/CEE e ss.mm.ii.

<i>Leontopodium alpinum</i> Cass.	Stella alpina
<i>Leucobryum glaucum</i> (Hedw.) Aengstr.	Leucobryum
<i>Leuzea conifera</i> (L.) DC.	Fiordaliso ovoide
<i>Lilium species</i>	Giglio rosso, Giglio di S. Giovanni
<i>Limonium avei</i> (De Not.) Brullo et Erben	Statrice di De Notaris
<i>Limonium cordatum</i> (L.) Miller	Statrice cordato
<i>Linum austriacum</i> L. subsp. <i>collinum</i> (Boiss.) Nyman	Lino collinare
<i>Lotus creticus</i> L.	Ginestrino delle scogliere
<i>Lotus cytisoides</i> L.	Ginestrino delle scogliere
<i>Lycopodiella inundata</i> (L.) Holub	Licopodio inondato
<i>Lycopodium species</i>	Licopodio
<i>Medicago marina</i> L.	Erba medica marina
<i>Menyanthes trifoliata</i> L.	Trifoglio fibrino
<i>Moehringia lebrunii</i> Merxm.	Moehringia di Lebrun
<i>Moehringia sedoides</i> (Pers.) Loisel.	Moehringia a foglie di Sedum
<i>Nigritella species</i>	Nigritella
<i>Onosma fastigiata</i> (Br.-Bl.) Lacaita	Viperina ligure
<i>Ophrys species</i>	Ofride
<i>Ophioglossum</i> sp.	Ofioglosso
<i>Oxytropis helvetica</i> Scheele	Astragalo di Gaudin
<i>Paeonia species</i>	Peonia
<i>Pancreatum maritimum</i> L.	Giglio delle spiagge
<i>Phyteuma cordatum</i> Balbis	Raponzolo di Balbis
<i>Pinguicula species</i>	Pinguicola, Erba unta
<i>Primula marginata</i> Curtis	Primula impolverata
<i>Pteris cretica</i> L.	Pteride di Creta
<i>Pulsatilla species</i>	Pulsatilla, Anemone alpino
<i>Romulea</i> sp.	Zafferanino
<i>Sagittaria sagittifolia</i> L.	Sagittaria comune
<i>Silene badaroi</i> Breistr.	Silene di Badarò
<i>Soldanella alpina</i> L.	Soldanella
<i>Sphagnum species</i>	sfagno
<i>Teucrium lucidum</i> L.	Camedrio lucido
<i>Thymelaea dioica</i> (Gouan) All.	Timelea ligure
<i>Thymelaea hirsuta</i> L. Endl.	Timelea barbosa
<i>Tulipa species</i>	Tulipano selvatico
<i>Viola biflora</i> L.	Viola gialla
<i>Viola jordanii</i> Hanry	Viola di Jordan
<i>Viola valderia</i> All.	Viola di Valdieri
<i>Woodsia alpina</i> (Bolton) Gray	Felcetta alpina
<i>Jovibarba allionii</i> (Jordan et Fourr) D.A. Webb	Semprevivo giallo di Allioni
<i>Saxifraga caesia</i> L.	Sassifraga verdeazzurra
<i>Saxifraga callosa</i> Sm.	Sassifraga meridionale
<i>Saxifraga oppositifolia</i> L.	Sassifraga a foglie opposte
<i>Saxifraga cochlearis</i> Reichenb.	Sassifraga a foglie di cucchiaino
<i>Sempervivum arachnoideum</i> L.	Semprevivo ragnateloso
<i>Sempervivum calcareum</i> Jordan	Semprevivo calcareo
<i>Sempervivum tectorum</i> L.	Semprevivo maggiore

ALLEGATO B
Specie vegetali

Nome scientifico	Nome italiano
<i>Alchemilla transiens</i> (Buser) Buser	Alchemilla
<i>Alyssum bertolonii</i> Desv.	Alisso di Bertoloni
<i>Aphyllanthes monspeliensis</i> L.	Afillante
<i>Arnica montana</i> L.	Arnica
<i>Asplenium fontanum</i> (L.) Bernh.	Asplenio delle fonti
<i>Bupleurum petraeum</i> L.	Bupleuro delle rocce
<i>Cardamine chelidonia</i> L.	Billeri celidonia
<i>Cardamine plumieri</i> Vill.	Billeri di Plumier
<i>Carduus carduelis</i> (L.) Gren.	Cardo frizzolato
<i>Carex ferruginea</i> Scop. subsp. <i>macrostachys</i> (Bertol.) Arcang.	Carice delle Apuane
<i>Carex fimbriata</i> Schkuhr	Carice sfrangiata
<i>Cheilanthes maderensis</i> Lowe	Felcetta di Madera
<i>Cheilanthes tinaii</i> Tod.	Felcetta di Tineo
<i>Cephalaria alpina</i> (L.) Roem. & Schult.	Vedovina alpina
<i>Cerastium utriense</i> G. Barberis	Peverina di Voltri
<i>Cirsium morisianum</i> Rchb.	Cardo di Moris
<i>Cirsium tuberosum</i> (L.) All.	Cardo tuberoso
<i>Cladium mariscus</i> (L.) Pohl	Falasco
<i>Convallaria majalis</i> L.	Mughetto
<i>Convolvulus siculus</i> L.	Convolvolo siculo
<i>Crepis albida</i> Vill.	Radicchiella iberica
<i>Crepis nicaeensis</i> Balb.	Radicchiella di Nizza
<i>Crocus ligusticus</i> Mariotti	Zafferano ligure
<i>Crocus versicolor</i> Ker Gawl.	Zafferano della Riviera
<i>Dactylorhiza</i> species	Orchidea selvatica
<i>Daphne</i> species	Dafne
<i>Dianthus furcatus</i> Balb.	Garofano forcato
<i>Dryopteris oreades</i> Fomin	Felce abbreviata
<i>Echinops ritro</i> L.	Cardo pallottola
<i>Erica cinerea</i> L.	Erica cinerea
<i>Erigeron gaudinii</i> Brügger	Cèspica di Gaudin
<i>Eriophorum</i> species	Pennacchi
<i>Erythronium dens-canis</i> L.	Dente di cane
<i>Euphorbia biumbellata</i> Poiret	Euforbia a doppia ombrella
<i>Euphorbia hyberna</i> L. subsp. <i>canuti</i> (Parl.) Tutin	Euforbia irlandese di Canut
<i>Euphorbia hyberna</i> L. subsp. <i>insularis</i> (Boiss.) Briq.	Euforbia irlandese delle isole
<i>Euphorbia segetalis</i> L.	Euforbia delle messi
<i>Euphorbia serrata</i> L.	Euforbia dentata
<i>Euphorbia terracina</i> L.	Euforbia di Terracina
<i>Euphorbia vulliniana</i> Belli	Euforbia di Vallino
<i>Fuirena pubescens</i> (Poir.) Kunth	Lisca pubescente
<i>Galantus nivalis</i> L.	Bucaneve

<i>Galium obliquum</i> Vill.	Caglio obliquo
<i>Galium scabrum</i> L.	Caglio ellittico
<i>Genista hispanica</i> L.	Ginestra ispanica
<i>Genista salzmanni</i> D.C. (incl. <i>G. desoleana</i> Valsecchi)	Ginestra di Salzmänn
<i>Gentiana</i> species	Genziana
<i>Gentianella</i> species	Genzianella
<i>Globularia alypum</i> L.	Vedovella cespugliosa
<i>Globularia repens</i> Lam.	Vedovella minore
<i>Halimium halimifolium</i> (L.) Willk.	Cisto giallo
<i>Helianthemum lunulatum</i> (All.) DC.	Eliantemo ligure
<i>Hyacinthoides italica</i> (L.) Rothm	Scilla italica
<i>Hyssopus officinalis</i> L.	Issopo
<i>Iberis sempervirens</i> L.	Iberide sempreverde
<i>Ilex aquifolium</i> L.	Agrifoglio
<i>Iris</i> species	Giaggiolo selvatico
<i>Juncus filiformis</i> L.	Giunco filiforme
<i>Juncus fontanesii</i> J. Gay	Giunco di Desfontaines
<i>Juncus trifidus</i> L.	Giunco trifido
<i>Juniperus communis</i> L.	Ginepro
<i>Juniperus oxycedrus</i> L.	Ginepro rosso
<i>Kundmannia sicula</i> (L.) DC.	Kundmannia
<i>Lamium orvala</i> L.	Falsa ortica maggiore
<i>Lavatera arborea</i> L.	Lavatera maggiore
<i>Leucanthemum coronopifolium</i> Vill. <i>ceratophylloides</i> (All.) Vogt et Greuter	Margherita laciniata
<i>Leucanthemum subglaucum</i> De Laramb.	Margherita ottoploide
<i>Leucanthemum virgatum</i> (Desr.) Clos	Margherita discoidea
<i>Leucojum vernum</i> L.	Campanelle
<i>Linaria angustissima</i> (Loisel.) Borbás	Linaiola italica
<i>Ludwigia palustris</i> (L.) Elliot	Porracchia dei fossi
<i>Luzula spicata</i> (L.) DC. <i>mutabilis</i> Chrtek et Kriša	Erba lucciola pendula
<i>Lycopodium annotinum</i> L.	Licopodio annotino
<i>Lythrum junceum</i> Banks et Sol.	Salcerella meridionale
<i>Medicago disciformis</i> DC.	Erba medica disciforme
<i>Micromeria marginata</i> (Sm.) Chater	Issopo delle Alpi Marittime
<i>Minuartia capillacea</i> (All.) Graebn.	Minuartia capillare
<i>Minuartia rupestris</i> (Scop.) Schinz et Thell.	Minuartia rupestre
<i>Moricandia arvensis</i> (L.) DC.	Moricandia comune
<i>Narcissus</i> species	Narciso
<i>Oenothera marinellae</i> Soldano	Enotera di Marinella
<i>Onosma helvetica</i> Boiss. em. Teppner	Viperina svizzera
<i>Orchis</i> species <i>sensu latissimo</i> (incluse <i>Anacamptis</i> , <i>Traunsteinera</i>)	Orchidea selvatica
<i>Orobanche bartlingii</i> Griseb. [= <i>O. alsatica</i> Kirschl.]	Succiamele della cervaria
<i>Pedicularis</i> species	Pedicolare
<i>Periploca graeca</i> L.	Periploca
<i>Plantago atrata</i> Hoppe subsp. <i>fuscescens</i>	Piantaggine rossastra

(Jord.) Pilg.	
<i>Polygonum robertii</i> Loisel.	Poligono di Robert
<i>Potentilla detommasii</i> Ten.	Cinquefoglia di De Tommasi
<i>Potentilla saxifraga</i> Ardoino ex De Not.	Cinquefoglia sassifraga
<i>Prunella hyssopifolia</i> L.	Prunella a foglie stretta
<i>Quercus suber</i> L.	Quercia da sughero
<i>Ranunculus flammula</i> L.	Ranuncolo delle passere
<i>Ranunculus gramineus</i> L.	Ranuncolo gramineo
<i>Ranunculus reptans</i> L.	Ranuncolo reptante
<i>Rhynchospora alba</i> (L.) Vahl	Rincospora chiara
<i>Rhaponticum helebeniifolium</i> Gren. et Godr. <i>bicknellii</i> (Briq.) Greuter	Fiordaliso rapontico
<i>Ruscus aculeatus</i> L.	Pungitopo
<i>Ruscus hypoglossum</i> L.	Pungitopo maggiore
<i>Santolina ligustica</i> Arrigoni	Crespolina ligure
<i>Scilla bifolia</i> L.	Scilla bifoglia
<i>Sedum fragrans</i> 't Hart	Semprevivo odoroso
<i>Sedum monregalense</i> Balb.	Semprevivo di Mondovì
<i>Serapias</i> species	Serapide
<i>Sesleria uliginosa</i> Opiz	Sesleria delle paludi
<i>Silene campanula</i> Pers.	Silene campanula
<i>Silene niceensis</i> All.	Silene di Nizza
<i>Sorbus chamaemespilus</i> (L.) Crantz	Sorbo alpino
<i>Stipa juncea</i> L.	Lino delle fate giunchiforme
<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso
<i>Teesdalia nudicaulis</i> (L.) R. Br.	Teesdalia a stelo nudo
<i>Trichophorum cespitosum</i> (L.) Hartm.	Tricoforo cespuglioso
<i>Triglochin palustre</i> L.	Giuncastrello alpino
<i>Trollius europaeus</i> L.	Botton d'oro
<i>Utricularia</i> species	Erba vescica
<i>Veronica allionii</i> Vill.	Veronica di Allioni
<i>Vicia benghalensis</i> L.	Veccia rosso-nera
<i>Viola bertolonii</i> Pio emend. Merxm. et W. Lippert	Viola di Bertoloni
<i>Viola calcarata</i> L. subsp. <i>cavillieri</i> (W.Becker) Merxm. et W.Lippert	Viola di Cavillier
<i>Viola palustris</i> L.	Viola delle paludi

ALLEGATO C
Specie animali

Nome scientifico	Nome italiano
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
<i>Mustela putorius</i>	Puzzola
<i>Rana ridibunda</i>	Rana verde maggiore
<i>Corallium rubrum</i>	Corallo rosso
<i>Coronella girondica</i>	Colubro di Riccioli
<i>Natrix maura</i>	Biscia viperina
<i>Natrix natrix</i>	Biscia d'acqua
<i>Malpolon monspessulanus</i>	Colubro lacertino
<i>Chalcides striatus</i>	Gongilo
<i>Chalcides chalcides</i>	Luscengola
<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino
<i>Timon lepidus</i>	Lucertola ocellata
<i>Hemidactylus turcicus</i>	Geco verrucoso
<i>Tarentola mauritanica</i>	Geco comune
<i>Rana esculenta</i>	Rana verde minore
<i>Rana temporaria</i>	Rana temporaria
<i>Pelodytes punctatus</i>	Pelodite puntaggiato
<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune
<i>Triturus alpestris</i>	Tritone alpestre
<i>Triturus vulgaris</i>	Tritone punteggiato
<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata
<i>Helix pomatia</i>	Chiocciola delle vigne
<i>Unio elongatulus</i>	Cozza di fiume
<i>Unio mancus</i>	Cozza d'acqua dolce
<i>Onychogomphus uncatus</i>	Libellula
<i>Maculinea rebeli</i>	
<i>Potamon fluviatile</i>	Granchio di fiume
<i>Salaria fluviatilis</i>	Cagnetta
<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sanguinerola
<i>Gasterosteus aculeatus</i>	Spinarello
<i>Lanius senator</i> Linnaeus, 1758	Averla capirossa
<i>Lanius excubitor</i> (Linnaeus, 1758)	Averla maggiore
<i>Monticola saxatilis</i> (Linnaeus, 1766)	Codirossone
<i>Cinclus cinclus</i> (Linnaeus, 1758)	Merlo acquaiolo
<i>Hirundo daurica</i> Linnaeus, 1771	Rondine rossiccia
<i>Picoides minor</i> (Linnaeus, 1758)	Picchio rosso minore
<i>Apus pallidus</i> (Shelley, 1870)	Rondone pallido
<i>Lepus timidus</i>	Lepre bianca
<i>Martes martes</i>	Martora

ALLEGATO D
Pesci

Specie o genere	
Alosa fallax nilotica	Cheppia
Salmo macrostigma	Trota macrostigma
Salmo marmoratus	Trota marmorata
Barbus plebejus	Barbo
Barbus meridionalis	Barbo canino
Chondrostoma genei	Lasca
Leuciscus souffia muticellus	Vairone
Cobitis tenia bilineata	Cobite
Rutilus rubilio	Rovella
Thymallus Thymallus	Temolo

ALLEGATO E

INDIVIDUAZIONE ENTE GESTORE PER CIASCUN SITO DELLA RETE NATURA 2000:

Siti di Importanza Comunitaria

CODICE SIC	NOME SIC	ENTE GESTORE
IT1313712	CIMA DI PIANO CAVALLO - BRIC CORNIA	ENTE PARCO DELLE ALPI LIGURI
IT1314609	M. MONEGA - M. PREARBA	ENTE PARCO DELLE ALPI LIGURI
IT1314610	M. SACCARELLO - M. FRONTE	ENTE PARCO DELLE ALPI LIGURI
IT1314611	M. GERBONTE	ENTE PARCO DELLE ALPI LIGURI
IT1314723	CAMPASSO - GROTTA SGARBU DU VENTU	PROVINCIA IMPERIA
IT1315313	GOUTA - TESTA D ALPE - VALLE BARBAIRA	ENTE PARCO DELLE ALPI LIGURI
IT1315407	M. CEPPO	PROVINCIA IMPERIA
IT1315408	LECCETA DI LANGAN	PROVINCIA IMPERIA
IT1315421	M. TORAGGIO - M. PIETRAVECCHIA	ENTE PARCO DELLE ALPI LIGURI
IT1315503	M. CARPASINA	PROVINCIA IMPERIA
IT1315504	BOSCO DI REZZO	ENTE PARCO DELLE ALPI LIGURI
IT1315602	PIZZO DI EVIGNO	REGIONE LIGURIA
IT1315714	M. ABELLIO	PROVINCIA IMPERIA
IT1315715	CASTEL D APPIO	PROVINCIA IMPERIA
IT1315716	ROVERINO	PROVINCIA IMPERIA
IT1315717	M. GRAMMONDO - TORRENTE BEVERA	PROVINCIA IMPERIA
IT1315719	TORRENTE NERVIA	PROVINCIA IMPERIA
IT1315720	FIUME ROIA	PROVINCIA IMPERIA
IT1315805	BASSA VALLE ARMEA	PROVINCIA IMPERIA
IT1315806	M. NERO - M. BIGNONE	PROVINCIA IMPERIA
IT1315922	POMPEIANA	PROVINCIA IMPERIA
IT1316001	CAPO BERTA	PROVINCIA IMPERIA
IT1316118	CAPO MORTOLA	UNIVERSITA' GENOVA
IT1320425	PIANA CRIXIA	COMUNE DI PIANA CRIXIA
IT1321205	ROCCHETTA CAIRO	PROVINCIA DI SAVONA
IT1321313	FORESTA DELLA DEIVA - TORRENTE ERRO	ENTE PARCO DEL BEIGUA
IT1322122	CROCE DELLA TIA - RIO BARCHEI	PROVINCIA DI SAVONA
IT1322216	RONCO DI MAGLIO	PROVINCIA DI SAVONA
IT1322217	BRIC TANA - BRIC MONGARDA	COMUNE DI MILLESIMO
IT1322219	TENUTA QUASSOLO	PROVINCIA DI SAVONA
IT1322223	CAVE FERECCHI	PROVINCIA DI SAVONA
IT1322304	ROCCA DELL ADELASIA	PROVINCIA DI SAVONA

IT1322326	FORESTA CADIBONA	PROVINCIA DI SAVONA
IT1323014	M. SPINARDA - RIO NERO	PROVINCIA DI SAVONA
IT1323021	BRIC ZERBI	PROVINCIA DI SAVONA
IT1323112	M. CARMO - M. SETTEPANI	PROVINCIA DI SAVONA
IT1323115	LAGO DI OSIGLIA	PROVINCIA DI SAVONA
IT1323201	FINALESE - CAPO NOLI	PROVINCIA DI SAVONA
IT1323202	ISOLA BERGEGGI - PUNTA PREDANI	COMUNE DI BERGEGGI
IT1323203	ROCCA DEI CORVI - MAO - MORTOU	PROVINCIA DI SAVONA
IT1323920	M. GALERO	PROVINCIA DI SAVONA
IT1324007	M. CIAZZE SECCHIE	PROVINCIA DI SAVONA
IT1324011	M. RAVINET - ROCCA BARBENA	PROVINCIA DI SAVONA
IT1324818	CASTEL ERMO - PESO GRANDE	REGIONE LIGURIA
IT1324896	LERRONE- VALLONI	PROVINCIA DI SAVONA
IT1324908	ISOLA GALLINARA	COMUNE DI ALBENGA
IT1324909	TORRENTE ARROSCIA E CENTA	PROVINCIA DI SAVONA
IT1324910	M. ACUTO - POGGIO GRANDE - RIO TORSERO	PROVINCIA DI SAVONA
IT1325624	CAPO MELE	PROVINCIA DI SAVONA
IT1330213	CONGLOMERATO DI VOBZIA	ENTE PARCO ANTOLA
IT1330223	RIO DI VALLENZONA	ENTE PARCO ANTOLA
IT1330620	PIAN DELLA BADIA	ENTE PARCO BEIGUA
IT1330905	PARCO DELL ANTOLA	ENTE PARCO ANTOLA
IT1330925	RIO PENTEMINA	ENTE PARCO ANTOLA
IT1331012	L. MARCOTTO - ROCCABRUNA - GIFARCO - L. d. NAVE	PROVINCIA DI GENOVA
IT1331019	L. BRUGNETO	ENTE PARCO ANTOLA
IT1331104	PARCO DELL AVETO	ENTE PARCO AVETO
IT1331402	BEIGUA - M. DENTE - GARGASSA - PAVAGLIONE	ENTE PARCO DEL BEIGUA
IT1331501	PRAGLIA - PRACABAN - M. LECO - P. MARTIN	ENTE PARCO DEL BEIGUA
IT1331606	TORRE QUEZZI	PROVINCIA DI GENOVA
IT1331615	M. GAZZO	PROVINCIA DI GENOVA
IT1331718	M. FASCE	PROVINCIA DI GENOVA
IT1331721	VAL NOCI -TORRENTE GEIRATO - ALPESISA	PROVINCIA DI GENOVA
IT1331810	M. RAMACETO	ENTE PARCO AVETO
IT1331811	M. CAUCASO	PROVINCIA DI GENOVA
IT1331909	M. ZATTA - P.so DEL BOCCO - P.so CHIAPPARINO - M. BOSSEA	ENTE PARCO AVETO
IT1332603	PARCO DI PORTOFINO	ENTE PARCO PORTOFINO
IT1332614	PINETA - LECCETA DI CHIAVARI	ENTE PARCO PORTOFINO
IT1332622	RIO TUIA - MONTALLEGRO	ENTE PARCO PORTOFINO
IT1332717	FOCE E MEDIO CORSO DEL FIUME ENTE LLA	PROVINCIA DI GENOVA
IT1333307	PUNTA BAFFE - PUNTA MONEGLIA - VAL PETRONIO	PROVINCIA DI GENOVA
IT1333308	PUNTA MANARA	PROVINCIA DI GENOVA
IT1333316	ROCCE DI S. ANNA - VALLE DEL	PROVINCIA DI GENOVA

	FICO	
IT1342806	M. VERRUGA - M. ZENONE - ROCCAGRANDE - M. PU	REGIONE LIGURIA
IT1342813	RIO BORSA - T. VARA	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1342824	RIO DI COLLA	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1342907	M. ANTESSIO - CHIUSOLA	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1342908	MONTE GOTTERO - PASSO DEL LUPO	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1343412	DEIVA-BRACCO-PIETRA DI VASCA- MOLA	REGIONE LIGURIA
IT1343415	GUAITAROLA	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1343419	M. SERRO	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1343425	RIO DI AGNOLA	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1343502	PARCO DELLA MAGRA - VARA	ENTE PARCO MONTEMARCELLO MAGRA
IT1343511	M. CORNOVIGLIO - M. FIORITO - M. DRAGNONE	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1343518	GRUZZA DI VEPPPO	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1343520	ZONA CARSICA CASSANA	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1343526	TORRENTE MANGIA	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1344210	PUNTA MESCO	ENTE PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE
IT1344216	COSTA DI BONASSOLA - FRAMURA	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1344321	ZONA CARSICA PIGNONE	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1344323	COSTA RIOMAGGIORE - MONTEROSSO	ENTE PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE
IT1344422	BRINA E NUDA DI PONZANO	PROVINCIA DELLA SPEZIA
IT1345005	PORTOVENERE - RIOMAGGIORE - S.BENEDETTO	ENTE PARCO NAZIONALE CINQUE TERRE / COMUNE DI PORTOVENERE
IT1345101	PIANA DEL MAGRA	ENTE PARCO MONTEMARCELLO MAGRA
IT1345103	ISOLE TINO-TINETTO	COMUNE DI PORTOVENERE
IT1345104	ISOLA PALMARIA	COMUNE DI PORTOVENERE
IT1345109	MONTEMARCELLO	ENTE PARCO MONTEMARCELLO MAGRA
IT1345114	COSTA DI MARALUNGA	ENTE PARCO MONTEMARCELLO MAGRA

IT1315670	FONDALI C. BERTA - DIANO MARINA - CAPO MIMOSA	REGIONE LIGURIA
IT1315971	FONDALI PORTO MAURIZIO - S. LORENZO AL MARE - TORRE DEI MARMI	REGIONE LIGURIA
IT1315972	FONDALI RIVA LIGURE - CIPRESSA	REGIONE LIGURIA
IT1315973	FONDALI ARMA DI TAGGIA - PUNTA S. MARTINO	REGIONE LIGURIA

IT1316175	FONDALI CAPO MORTOLA - SAN GAETANO	REGIONE LIGURIA
IT1316274	FONDALI S. REMO - ARZIGLIA	REGIONE LIGURIA
IT1322470	FONDALI VARAZZE - ALBISOLA	REGIONE LIGURIA
IT1323271	FONDALI NOLI - BERGEGGI	REGIONE LIGURIA
IT1324172	FONDALI FINALE LIGURE	REGIONE LIGURIA
IT1324973	FONDALI LOANO - ALBENGA	REGIONE LIGURIA
IT1324974	FONDALI S. CROCE - GALLINARA - CAPO LENA	REGIONE LIGURIA
IT1325675	FONDALI CAPO MELE - ALASSIO	REGIONE LIGURIA
IT1332477	FONDALI ARENZANO - PUNTA IVREA	REGIONE LIGURIA
IT1332575	FONDALI NERVI - SORI	REGIONE LIGURIA
IT1332576	FONDALI BOCCADASSE - NERVI	REGIONE LIGURIA
IT1332673	FONDALI GOLFO DI RAPALLO	REGIONE LIGURIA
IT1332674	FONDALI M. PORTOFINO	REGIONE LIGURIA
IT1333369	FONDALI PUNTA DI MONEGLIA	REGIONE LIGURIA
IT1333370	FONDALI PUNTA BAFFE	REGIONE LIGURIA
IT1333371	FONDALI PUNTA MANARA	REGIONE LIGURIA
IT1333372	FONDALI PUNTA SESTRI	REGIONE LIGURIA
IT1343474	FONDALI PUNTA APICCHI	REGIONE LIGURIA
IT1344270	FONDALI PUNTA MESCO - RIO MAGGIORE	REGIONE LIGURIA
IT1344271	FONDALI PUNTA PICETTO	REGIONE LIGURIA
IT1344272	FONDALI PUNTA LEVANTO	REGIONE LIGURIA
IT1344273	FONDALI ANZO	REGIONE LIGURIA

Zone di Protezione Speciale

CODICE ZPS	NOME ZPS	ENTE GESTORE
IT1313776	PIANCAVALLO	ENTE PARCO ALPI LIGURI
IT1314677	SACCARELLO - GARLENDIA	ENTE PARCO ALPI LIGURI
IT1314678	SCIORELLA	ENTE PARCO ALPI LIGURI
IT1314679	TORAGGIO - GERBONTE	ENTE PARCO ALPI LIGURI
IT1315380	TESTA D ALPE - ALTO	ENTE PARCO ALPI LIGURI
IT1315481	CEPPO - TOMENA	ENTE PARCO ALPI LIGURI
IT1331578	BEIGUA - TURCHINO	ENTE PARCO BEIGUA